

Gruppo ViViBanca
Relazione semestrale consolidata
al 30 giugno 2022

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Il presente documento è predisposto ai fini dell'invio delle Segnalazioni di vigilanza prudenziale consolidate Financial Reporting (FinRep) e Common Reporting (CoRep) del Gruppo ViViBanca

Compagine Sociale

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	24,74%	12.004.710
Tendercapital Alternative Funds PLC*	24,54%	11.404.066
Finandrea S.p.A. *	21,70%	10.526.711
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,93%	4.818.268
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,40%	4.075.193
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	6,90%	3.349.098
Altri soci	3,78%	1.836.196
Totale	100,00%	48.514.242

* Patto di sindacato

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetto (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Claudio Girardi (1) Hans Christian Luders Marco Bonetti Pierluigi Bourlot (3) Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Nicoletta Ughetto (indipendente) (1) (2) Filippo Monge (indipendente) (2)
Direttore Generale	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Cristiano Proserpio Giorgio Cavalitto
Sindaci supplenti	Veronica Pignatta Guido Sazbon

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Membro del Comitato Remunerazioni

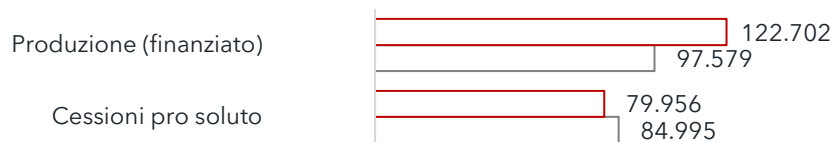
(2) Membro del Comitato Parti Correlate

(3) Membro del Comitato Rischi e Controlli

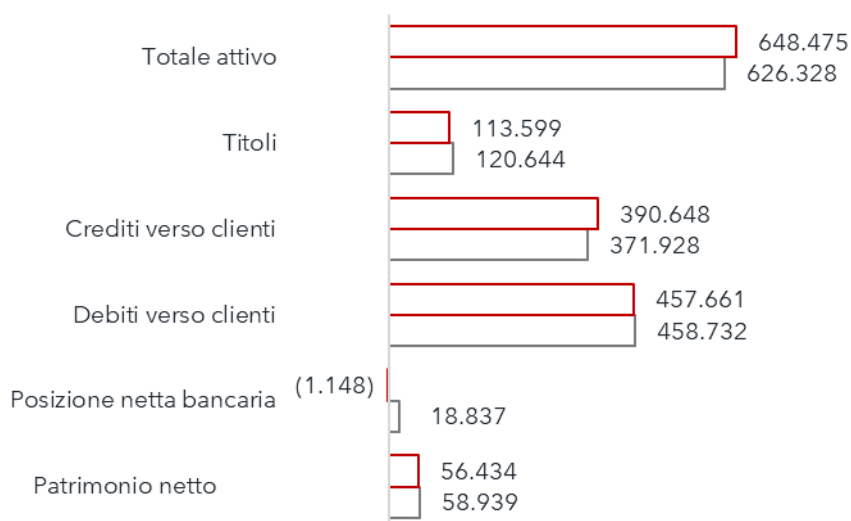
(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Risultati

Dati di flusso (Euro/000)



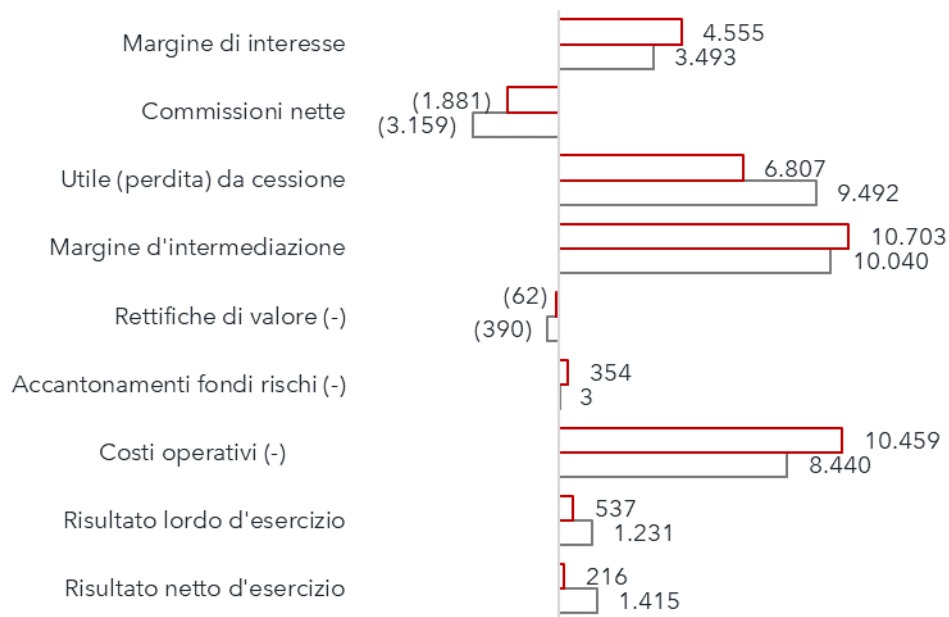
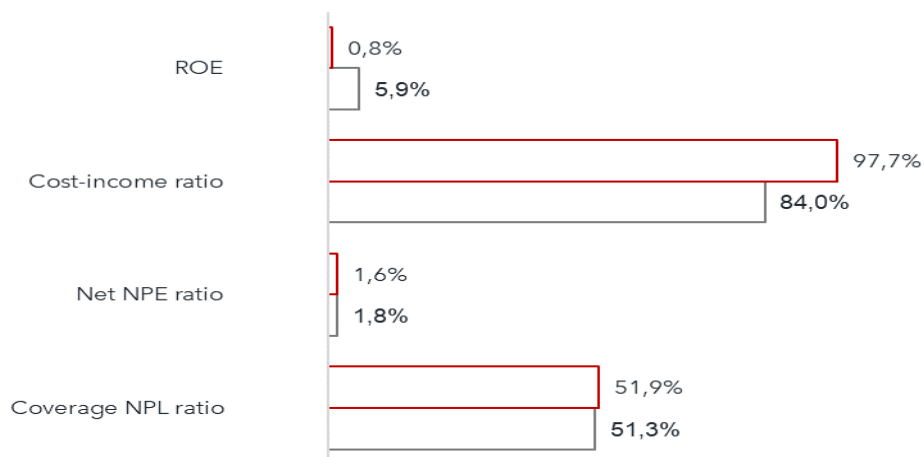
Dati patrimoniali (Euro/000)



Legenda:

Dati di stock e di flusso al 30/06/2022

Dati di stock al 31/12/2021 e dati di flusso al 30/06/2021

Dati reddituali (Euro/000)**Indicatori (%)****Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (incluse le riserve valutative)
 Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione
 Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi
 Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL
 CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA
 Net NPE ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali
 Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Indice

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	8
SCHEMI CONSOLIDATI	22
STATO PATRIMONIALE	23
CONTO ECONOMICO.....	24
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO.....	25
NOTE ILLUSTRATIVE	26
POLITICHE CONTABILI.....	27
PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA	29
ALLEGATI	
AII. 1 – SCHEMI CONSOLIDATI AI FINI DI VIGILANZA	30
AII. 2 – SCHEMI DI BILANCIO INDIVIDUALI DI VIVIBANCA S.p.A.	33

Relazione intermedia sulla gestione

A – Scenario Macroeconomico¹

Quadro globale

A partire dal primo trimestre dell'anno il quadro congiunturale si è indebolito nei principali paesi avanzati, inizialmente per effetto del temporaneo peggioramento della pandemia e in seguito per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In primavera gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese hanno segnalato rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie, incluse quelle emergenti. I corsi delle materie prime energetiche, in particolare quelli del gas naturale in Europa, hanno registrato rialzi straordinariamente elevati, soprattutto in connessione con le progressive interruzioni dei flussi dalla Russia; ne ha risentito l'inflazione, che ha raggiunto nuovi massimi, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. La Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria e ha fornito linee guida sull'avvio della riduzione del proprio bilancio.

Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per il 2022 un marcato rallentamento del ciclo economico globale e il persistere delle pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre l'attività nelle maggiori economie avanzate ha rispecchiato prima il peggioramento della situazione epidemiologica dovuta alla variante Omicron del coronavirus, successivamente il riacutizzarsi delle strozzature dal lato dell'offerta connesse anche con la guerra in Ucraina. Negli Stati Uniti il PIL è diminuito, principalmente per effetto del contributo negativo delle esportazioni nette e della variazione delle scorte, a fronte della crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Nel Regno Unito l'attività economica ha continuato a crescere, sebbene a un tasso più moderato dei tre trimestri precedenti, riflettendo il forte aumento degli investimenti e l'accelerazione delle scorte, mitigati dall'andamento dell'interscambio con l'estero. Tra i paesi emergenti, in Cina le misure di contrasto alla pandemia imposte in alcuni dei maggiori centri produttivi a partire dalla metà di marzo hanno determinato un rallentamento dell'attività. In Russia il prodotto ha marcatamente risentito delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale.

La fiducia dei consumatori e gli indici PMI delle economie avanzate sono generalmente scesi nel secondo trimestre, risentendo del protrarsi delle forti tensioni geopolitiche e dell'inflazione elevata. Negli Stati Uniti in giugno i PMI hanno registrato una brusca flessione, pur rimanendo su livelli compatibili con un'espansione del prodotto. Nel Regno Unito la fiducia delle famiglie è caduta ai minimi storici a causa del deterioramento del potere d'acquisto ed è nettamente peggiorato l'indicatore PMI dei servizi. Nel primo trimestre il commercio globale ha nettamente rallentato, all'1,2% sul periodo precedente, dal 2,8% nel quarto del 2021.

L'inflazione ha continuato a crescere, raggiungendo il livello più elevato degli ultimi quarant'anni, 9,1%, sia negli Stati Uniti sia nel Regno Unito (rispettivamente in giugno e in maggio). Negli Stati Uniti l'aumento,

superiore alle attese degli analisti, è imputabile principalmente all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari; anche l'inflazione di fondo rimane su livelli storicamente alti (5,9 per cento). Nel Regno Unito il rialzo dell'inflazione ha riflesso soprattutto i rincari dei prezzi energetici amministrati.

Secondo le previsioni diffuse in giugno dall'OCSE, la crescita del prodotto mondiale si collocherebbe al 3,0% nel 2022, con una revisione al ribasso di 1,5 punti percentuali rispetto allo scenario dello scorso dicembre. Questa dinamica risentirebbe delle ripercussioni della guerra in Ucraina, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuta all'elevata inflazione, nonché dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati. La correzione al ribasso è stata particolarmente pronunciata per la Russia, dove il PIL si contrarrebbe del 10%. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, le strozzature nella logistica degli scambi e le pressioni inflazionistiche rappresentano rischi al ribasso per tutti i paesi.

Quadro dell'area euro

Il quadro congiunturale dell'area dell'euro continua a risentire delle tensioni connesse con il conflitto in Ucraina. La domanda interna è frenata dall'inasprimento dei rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. L'inflazione al consumo si è portata in giugno all'8,6%. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha compiuto ulteriori passi nel processo di normalizzazione della politica monetaria, ponendo fine agli acquisti netti di attività finanziarie e annunciando l'intenzione di procedere con un primo incremento dei tassi di interesse ufficiali in luglio e con un secondo in settembre. A fronte dei rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha annunciato il ricorso alla flessibilità nei reinvestimenti e un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione dei mercati. La Commissione Europea ha proposto di finanziare il piano per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde.

Nei primi tre mesi del 2022 l'attività economica dell'area dell'euro è cresciuta dello 0,6% sul trimestre precedente, sostenuta dall'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte. Gli investimenti fissi lordi hanno sostanzialmente ristagnato e i consumi delle famiglie si sono nuovamente contratti. Il valore aggiunto è aumentato nei principali comparti tranne che nell'agricoltura; è salito in misura più pronunciata nelle costruzioni. Il PIL ha segnato una lieve espansione in tutte le principali economie, tranne che in Francia, dove è leggermente diminuito.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il PIL dell'area sarebbe aumentato moderatamente nel secondo trimestre. In giugno l'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto su livelli coerenti con la prosecuzione della crescita. In aprile e maggio la produzione industriale è salita (0,5 e 0,8%, rispettivamente), recuperando solo in parte il forte calo

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia 3/2022

segnato in marzo, quando hanno iniziato a manifestarsi gli effetti del conflitto. L'indice PMI del settore manifatturiero è diminuito nel secondo trimestre, pur mantenendosi compatibile con un'espansione.

L'attività ha risentito del marcato rialzo dei prezzi dell'energia e delle altre materie prime e delle difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi, come segnalato dall'indicatore sui tempi di consegna, che conferma il persistere di diffusi ritardi. Il valore aggiunto dei servizi, che hanno tratto beneficio dal miglioramento del quadro sanitario, sarebbe cresciuto nel confronto con il primo trimestre, in linea con l'andamento del relativo indice PMI.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate all'inizio di giugno, il prodotto crescerebbe del 2,8% nel 2022 e del 2,1% in ciascuno dei due anni successivi. Rispetto allo scenario dello scorso marzo le stime sono state riviste al ribasso per il 2022 e il 2023, ma al rialzo per l'anno successivo, principalmente a causa delle ricadute economiche della guerra in Ucraina e del loro progressivo superamento; sulle revisioni al ribasso ha anche inciso la risalita delle attese sui tassi di interesse, determinata dall'inasprimento delle politiche monetarie a livello mondiale, specialmente negli Stati Uniti.

L'inflazione al consumo, in aumento dall'inizio del 2021, si è portata in giugno all'8,6% su base annua. La nuova accelerazione dei prezzi è ascrivibile per quasi due terzi alla componente dell'energia, sia per i rincari di bollette e carburanti direttamente connessi con le materie prime, sia per le pressioni sui costi di produzione che incidono in particolare sui beni alimentari e su alcune voci dei servizi.

A fronte dell'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche e sulla base della nuova valutazione delle prospettive per l'economia e per i prezzi, nella riunione dello scorso giugno il Consiglio direttivo della BCE ha fissato al 1° luglio 2022 la conclusione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP); il capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà a essere reinvestito per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data del primo rialzo dei tassi ufficiali. La BCE ha inoltre annunciato un primo aumento dei tassi di interesse ufficiali di 25 punti base adottato in luglio e che si attende un ulteriore rialzo in settembre.

L'entità di quest'ultimo sarà superiore a quello di luglio nel caso in cui le prospettive di inflazione nel medio periodo rimangano uguali alle attuali o si deteriorino ulteriormente. Il Consiglio prefigura un graduale ma duraturo percorso di nuovi incrementi dei tassi, il cui ritmo dipenderà dai nuovi dati macroeconomici e dall'andamento atteso dell'inflazione a medio termine.

Quadro Italiano

In Italia il PIL, dopo essere cresciuto appena nel primo trimestre, avrebbe accelerato in primavera, evidenziando una complessiva tenuta a fronte dell'elevata incertezza sugli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento e dei forti rincari dei beni energetici

e alimentari. Il prodotto sarebbe stato sostenuto dall'aumento dei consumi e, pur con un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, degli investimenti e delle esportazioni.

Nel primo trimestre il PIL è di poco cresciuto (0,1% nel confronto con il periodo precedente, da 0,7% nel quarto trimestre 2021), raggiungendo il livello segnato prima della pandemia. Il marcato incremento degli investimenti, sia in impianti e macchinari sia in costruzioni, ha compensato il contributo negativo dei consumi delle famiglie e, nonostante il deciso aumento delle esportazioni, della domanda estera netta.

Nel secondo trimestre la produzione industriale è tornata a espandersi. L'attività nel terziario è cresciuta, anche a seguito della riduzione delle misure di contenimento della pandemia. Dopo il netto rialzo osservato all'inizio dell'anno, secondo le imprese la crescita degli investimenti proseguirà nel 2022. Le prospettive del mercato immobiliare si sono attenuate nei mesi primaverili risentendo della guerra e dei rincari energetici, che frenano le intenzioni di acquisto delle famiglie.

Gli sviluppi del conflitto hanno comportato un peggioramento delle valutazioni espresse dalle imprese industriali nel secondo trimestre, come segnalato sia dal clima di fiducia dell'Istat sia dall'indice PMI del settore; quest'ultimo resta tuttavia coerente con una crescita dell'attività. Nei servizi gli indicatori qualitativi sono invece significativamente migliorati in primavera, rafforzandosi in particolare nel turismo e nei trasporti, che hanno beneficiato maggiormente della rimozione delle misure di contenimento della pandemia; la crescita delle attività turistiche e ricreative trova conferma anche nei dati di consumo di fonte Confcommercio. Rimane invece su livelli storicamente elevati la fiducia delle imprese di costruzione, come anche la produzione edile, che tuttavia avrebbe rallentato nel secondo trimestre dopo il balzo segnato nei primi tre mesi dell'anno.

B – Il sistema bancario

Gli impieghi

In maggio la crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie è rimasta moderata. Le indagini più recenti presso le banche evidenziano una lieve restrizione nelle loro politiche di offerta, confermata dal peggioramento delle condizioni di accesso percepito dalle aziende. Il costo dei prestiti alle imprese si è mantenuto pressoché stabile, mentre quello dei finanziamenti alle famiglie è aumentato.

La dinamica del credito al settore privato non finanziario è rimasta sostanzialmente invariata, al 3,1% sui tre mesi. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a un tasso robusto mentre quella del credito alle società non finanziarie si è portata al 3,3% (dal 2,8), risentendo ancora dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina.

Sui dodici mesi l'incremento dei mutui per l'acquisto di abitazioni si è confermato solido (5,3%); quello del credito al consumo si è rafforzato (2,4%, da 1,5). Tra le imprese, i tassi di aumento dei finanziamenti sono risultati simili in tutti i settori di attività economica.

Nel primo trimestre la redditività dei gruppi significativi è diminuita al netto delle componenti straordinarie, riflettendo principalmente l'aumento delle rettifiche di valore su crediti. Il margine di intermediazione è rimasto sostanzialmente stabile: la diminuzione dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione è stata compensata dalla crescita del margine di interesse e delle commissioni. I costi operativi sono lievemente aumentati.

Il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è sceso di circa 80 punti base; il calo è dovuto principalmente alla riduzione del capitale di migliore qualità, mentre l'effetto dell'incremento delle attività ponderate è stato più contenuto. La flessione del rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio) dei due maggiori gruppi ha determinato circa i tre quarti della diminuzione della patrimonializzazione complessiva.

La raccolta

Tra febbraio e maggio la raccolta delle banche italiane ha decelerato, principalmente per effetto del rallentamento delle passività verso l'Eurosistema (1,2%), connesso con la sostanziale stabilità dei fondi erogati attraverso le TLTRO3, e nonostante l'aumento della raccolta netta sull'estero. La crescita dei depositi dei residenti si è leggermente rafforzata (+4,4%), riflettendo soprattutto il recupero di quelli delle società non finanziarie. Il costo della raccolta è rimasto contenuto.

Per la raccolta amministrata, anche nella prima parte del 2022 si è registrata una riduzione dei titoli di debito che le famiglie detengono in custodia presso le banche. La prosecuzione di tale tendenza riflette il calo continuo delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail. All'opposto, si è registrato un aumento dei titoli a custodia delle società non finanziarie, altro indicatore della buona situazione di liquidità delle imprese in aggregato. Il mercato del risparmio gestito è stato caratterizzato da consistenti afflussi netti di raccolta nei fondi comuni, principalmente indirizzati verso il comparto azionario, considerato dagli investitori più attrattivo dati i rendimenti molto bassi o negativi dei titoli obbligazionari. Infatti, ai soli fondi azionari si riconduce circa il 60% della raccolta complessiva dell'industria dei fondi comuni nel primo semestre del 2022.

I tassi

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto pressoché stabile nei tre mesi

terminanti in maggio rispetto a febbraio (1,2%), mentre quello sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è cresciuto (1,9%, da 1,5%), riflettendo il rialzo del costo dei mutui a tasso fisso (2,1%).

L'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey, BLS) relativa al primo trimestre segnala che in Italia i criteri di offerta sono stati lievemente irrigiditi per i prestiti alle imprese e leggermente allentati per quelli alle famiglie.

I sondaggi più recenti condotti presso le imprese confermano un peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel secondo trimestre.

C – Il mercato del credito al consumo

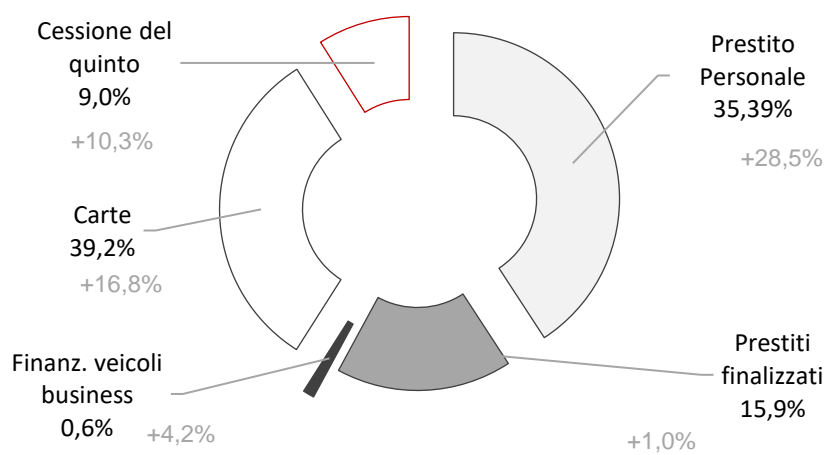
Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, il 2021, dopo la contrazione dell'anno precedente, aveva presentato uno spiccato recupero del mercato, anche se non sufficiente a recuperare il livello ante pandemia.

Pur considerando il clima di incertezza legato alle tensioni geopolitiche e all'aumento dell'inflazione, il primo semestre 2022 conferma, per il mercato (comprese le carte di credito), il trend positivo con un totale di operazioni pari a 40 miliardi di euro, con un incremento del 16,6% a/a che consente, soprattutto il ritorno ai livelli del 2019 (+1,4% rispetto al primo semestre di 3 anni fa); il numero di operazioni è in crescita del 10,5% rispetto al 2021, incremento confermato anche rispetto al 2019.

Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni del semestre hanno raggiunto i 3,6 miliardi di euro, con un aumento sul periodo precedente dell'11%, mentre il numero di operazioni è aumentato del 8,1%, attestandosi a 191 mila unità, con un credito medio per operazione di circa 19 mila euro.

Nella tabella che segue si riportano i dati (fonte Assofin) relativi al 30 giugno 2022 con l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, con raffronto sul periodo precedente per singolo settore:



D – I risultati del Gruppo nel primo semestre 2022**Stato Patrimoniale consolidato riclassificato**

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	86.134	86.855	(720)	(0,8)
Finanziamenti verso clientela	390.648	371.928	18.720	5,0
di cui core (CQSP e TFS)	333.144	332.594	550	0,2
Titoli	113.599	120.644	(7.045)	(5,8)
Attività materiali e immateriali	17.911	17.585	326	1,9
Attività fiscali	12.424	9.590	2.834	29,6
Altre voci dell'attivo	27.760	19.726	8.033	40,7
Totale	648.475	626.328	22.147	3,5
Debiti verso banche	87.282	68.018	19.264	28,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	457.661	458.732	(1.071)	(0,2)
Passività fiscali	4.005	2.064	1.941	94,0
Fondo rischi e oneri	1.708	2.776	(1.068)	(38,5)
Altre voci del passivo	41.031	34.613	6.418	18,5
Patrimonio Netto di Gruppo	56.434	58.939	(2.505)	(4,3)
Patrimonio Netto di terzi	356	1.187	(831)	(70,0)
Totale	648.475	626.328	22.147	3,5

Crediti verso clienti

I finanziamenti erogati nei confronti della clientela superano al 30 giugno 2022 euro 390,6 milioni, comprendendo l'apporto delle entità consolidate I.Fi.Ve.R. (euro 66 milioni) ed Euganeo SPV (euro 108 milioni).

Portafoglio core

Come riportato nella tabella seguente, i crediti core, considerati complessivamente, presentano un incremento netto – pur a fronte della riduzione del portafoglio FVOCI per le cessioni effettuate al veicolo Eridano III – di circa euro 53 milioni, pari a circa il 15% rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, grazie alla crescente quota di CQSP mantenuti a libro (portafoglio HTC), in coerenza con il piano industriale il quale prevede un tasso di *retention* in progressiva crescita al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali della Banca, considerato anche il beneficio derivante l'ingresso del nuovo fattore di ponderazione del rischio della CQSP (pari al 35%).

(euro migliaia)

Finanziamenti verso clientela	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	33.830	43.549	(9.719)	(22,3)
Cessione del Quinto	33.830	43.549	(9.719)	(22,3)
AMC	356.817	328.379	28.439	8,7
Cessione del Quinto	292.066	281.951	10.115	3,6
Trattamento di Fine Servizio	7.247	7.094	153	2,2
Run-off	19.806	19.624	182	0,9
Altri	37.698	19.710	17.989	91,3
di cui prezzi differiti	14.086	16.849	(2.763)	(16,4)
di cui assicurazioni e servicing	11.710	2.861	8.849	309,3
di cui cessione Eridano III SPV	11.903	-	11.903	100,0
	390.648	371.928	18.720	5,0

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 FVOCI: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
 AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

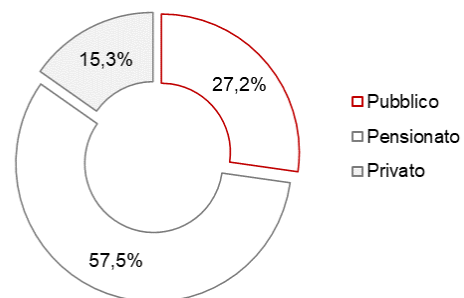
Erogazioni ed acquisti crediti CQSP e TFS

Nel corso del primo semestre 2022 i volumi intermediati sono stati i seguenti:

(euro migliaia)

	Montante	Finanziato	N.
		Assofin	Contratti
Cessione del Quinto	146.403	121.517	5.599
di cui erogato	146.403	121.517	5.599
Trattamento di Fine Servizio	1.185	1.185	25
giu-22	147.588	122.702	5.624
Cessione del Quinto	115.585	95.567	4.499
di cui erogato	115.585	95.567	4.499
Trattamento di Fine Servizio	2.012	2.012	43
giu-21	117.596	97.579	4.542

La Banca sta confermando il trend avviato nel 2021; tale positivo risultato è frutto delle iniziative organizzative poste in essere, nonché delle capacità commerciali della rete agenziale.



Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, permane sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 75% del totale, evidenziando comunque anche una ripresa dei finanziamenti erogati al settore privato che passano dal 20% al 25% del totale.

L'incidenza delle deleghe rispetto alle cessioni è pressoché stabile.

Cessioni crediti CQSP

La cessione pro-soluto di crediti *performing* CQSP, e la loro successiva gestione in qualità di *servicer*, sono parte integrante del *business model* di ViViBanca.

Nel corso del primo semestre 2022 sono state effettuate tre cessioni di crediti *performing*, nei confronti dell'operazione di cartolarizzazione Eridano III, tuttora nella fase di *ramp-up*.

Capitale a scadere ITA (€/000)	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
BAM	-	18.869	(18.869)	(100,0)
Eridano III	79.956	66.126	13.830	20,9
Totale	79.956	84.995	(5.039)	(5,9)

Portafoglio non core

Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL, hanno condotto a una ulteriore diminuzione del comparto dei crediti deteriorati, la cui incidenza sul totale

I finanziamenti in *run-off*, derivanti dai rispettivi *business* ante aggregazione dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da prodotti di credito *corporate* e *retail* (mutui, leasing e prestiti personali). L'obiettivo di gestione del portafoglio in *run-off* è rivolto alla progressiva riduzione degli *stock* residui.

Nel portafoglio *non core* sono inoltre ricomprese attività di finanziamento non riconducibili al business primario (quali factoring e acquisto di crediti bonus fiscale).

Altri crediti

La voce risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* (a titolo di esempio il prezzo differito connesso all'operazione Eridano II ed i conti correnti postali).

portafoglio scende al 3,34% e all'1,6% rispettivamente considerando le esposizioni lorde e nette (3,6% e 1,8% a dicembre 2021), con tassi di copertura sempre maggiori rispetto alla media di sistema:

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	470.938	(1.910)	469.028	96,7	98,4	0,4
Deteriorati	16.130	(8.376)	7.754	3,3	1,6	51,9
- Esposizioni scadute deteriorate	4.794	(807)	3.987	1,0	0,8	16,8
- Inadempienze probabili	6.041	(2.770)	3.271	1,2	0,7	45,9
- Sofferenze	5.294	(4.799)	495	1,1	0,1	90,6
giu-22	487.068	(10.286)	476.782	100,0	100,0	2,1
Non deteriorati	452.730	(2.117)	450.612	96,4	98,2	0,5
Deteriorati	16.764	(8.594)	8.170	3,6	1,8	51,3
- Esposizioni scadute deteriorate	4.916	(725)	4.191	1,0	0,9	14,7
- Inadempienze probabili	6.390	(2.995)	3.395	1,4	0,7	46,9
- Sofferenze	5.458	(4.874)	584	1,2	0,1	89,3
dic-21	469.494	(10.711)	458.782	100,0	100,0	2,3
Non deteriorati				94,9	96,7	0,5
Deteriorati				5,1	3,3	36,5
- Esposizioni scadute deteriorate				0,3	0,3	11,3
- Inadempienze probabili				2,2	1,5	34,3
- Sofferenze				2,6	1,5	41,6
Totale *				100,0	100,0	2,3

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/22 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Dicembre 2021 Banche Less Significant: importi, incidenza e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Portafoglio gestito

La Banca basa la propria attività non solo sulle posizioni esposte in bilancio, bensì anche nell'attività di gestione di crediti CQSP ceduti, per conto delle controparti cessionarie/veicoli di cartolarizzazione, attività che è parte integrante del *business model* sino ad ora adottato.

Il portafoglio gestito, a giugno 2022, ammonta infatti a complessivi euro 733 milioni, rispetto agli euro 610 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.



L'incidenza lorda del deteriorato del prodotto CQSP risulta residuale, con una diminuzione degli importi soggetti a sinistro assicurativo (ca. 0,8%) per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

Titoli

Titoli	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	6.934	6.613	321	4,9
Titoli di debito	5.771	5.446	325	6,0
di cui ABS proprie	5.573	5.272	301	5,7
di cui ABS di terzi	199	174	24	14,0
Altri	1.163	1.167	(4)	(0,4)
di cui O.I.C.R.	4	8	(4)	(49,8)
di cui Polizze assicurative	1.159	1.159	-	-
di cui Derivati di negoziazione	-	1	(1)	(100)
FVOCI	26.258	30.324	(4.066)	(13,4)
Titoli di debito	16.000	25.070	(9.070)	(36,2)
di cui titoli di stato	16.000	25.070	(9.070)	(36,2)
Titoli di capitale	10.258	5.254	5.004	95,2
AMC	80.407	83.707	(3.300)	(3,9)
Titoli di debito	80.407	83.707	(3.300)	(3,9)
di cui titoli di stato	23.514	18.696	4.818	25,8
di cui ABS proprie	36.387	31.823	4.564	14,3
di cui ABS di terzi	20.505	33.187	(12.682)	(38,2)
Totale	113.599	120.644	(7.045)	(5,8)

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 FVOCI: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
 AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo dell'indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio*).

Titoli ABS (cartolarizzazioni)

Le esposizioni ABS su operazioni proprie di CQSP (Eridano II ed Eridano III), classificate ad AMC nel caso di titoli Senior e Mezzanine e a FVTPL nel caso di titoli Junior) rappresentano la quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società *Originator* in termini di *retention rules* e risultano in incremento (al netto dei relativi rimborsi) per le sottoscrizioni effettuate nel corso del 2022 in capo a Eridano III.

Contemporaneamente è proseguito il programma di sottoscrizione di titoli *Senior* (classificati ad AMC), su operazioni di terzi inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione, considerati un buon investimento dato il rapporto rischio / rendimento.

La Capogruppo ha inoltre sottoscritto, nel corso del 2021, l'intera tranche Junior dell'operazione Euganeo (ove l'originator dei titoli CQSP è la controllata I.Fi.Ve.R.); a livello consolidato i titoli non sono presenti poiché oggetto di elisione nell'ambito dell'inclusione integrale del veicolo.

Titoli di capitale

L'investimento in titoli di capitale è prevalentemente riconducibile all'investimento in azioni di Banca d'Italia. Nel corso dell'anno ViViBanca ha incrementato la propria quota per un importo di euro 5 milioni.

Partecipazioni

La Banca in data 5 maggio 2020 ha acquisito il 100% di Itlrate S.r.l., agente in attività finanziarie di proprietà di Races S.p.A. in liquidazione, per euro 400 mila. A seguito di tale acquisizione la Banca è stata iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari e ha modificato la denominazione della controllata in ViViConsumer S.r.l..

Nel mese di marzo 2021 è stato siglato un accordo con Races S.p.A. che ha previsto, a fronte della corresponsione da parte di ViViBanca di un importo pari ad euro 150.000 a titolo definitivo, la rinuncia da parte dei venditori ai potenziali aggiustamenti di prezzo previsti nel contratto di compravendita.

In data 13 dicembre 2021 ViViBanca ha acquisito dal Credito Emiliano la quota di controllo del 55% in I.fi.Ve.R. S.p.A., intermediario finanziario specializzato nella cessione del quinto, già detenuta dalla Cassa di Risparmio di Cento.

Entrambe le società sono incluse nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2022.

Attività materiali ed immateriali

Attività materiali e immateriali	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	13.643	13.541	102	0,8
Immobili	12.779	12.589	190	1,5
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.968	4.131	(163)	(3,9)
di cui valutati al fair value	8.810	8.457	353	4,2
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	865	953	(88)	(9,2)
Attività immateriali	4.267	4.044	224	5,5
Software	1.751	1.527	224	14,7
Avviamento	2.516	2.516	-	-
Totale	17.911	17.585	326	1,9

Diritti d'Uso (IFRS 16)

I "Diritto d'uso", inerenti agli immobili locati da parte della Banca, che presentano una correlata passività finanziaria alla voce Debiti verso la Clientela, non hanno rilevato variazioni significative salvo l'ordinario ammortamento sulla residua durata contrattuale.

Immobili al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, reimpossessati da contratti di leasing con l'obiettivo di dismissione nel più breve tempo possibile, non presentano movimentazioni significative rispetto al 31 dicembre 2021.

Il valore a libro di tali cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono eventualmente ridotte per l'effetto finanziario riconducibile ai tempi di cessioni non immediati.

Debiti verso la clientela

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	60.889	51.802	9.086	17,5
Depositi a scadenza	295.341	290.152	5.189	1,8
Obbligazioni	6.733	6.726	7	0,1
Note ABS Senior	88.325	103.243	(14.918)	(14,4)
Leasing	3.433	3.722	(289)	(7,8)
Altre	2.940	3.086	(146)	(4,7)
di cui servicing	2.115	422	1.693	401,1
di cui altri	825	2.664	(1.839)	(69,0)
Totale	457.661	458.732	(1.071)	(0,2)

La composizione relativa delle forme di raccolta è rimasta sostanzialmente inalterata nel corso del primo semestre.

La principale forma di funding – oltre alle operazioni di cartolarizzazione – è rappresentata dai depositi a scadenza (cd. *time deposit*) realizzati attraverso il canale *on-line*, che si incrementano per circa euro 5 milioni.

La riduzione delle obbligazioni si riferisce alla chiusura dell'operazione Eridano e all'ammortamento dei titoli senior di Euganeo.

Posizione netta bancaria (crediti e debiti verso banche)

Crediti verso banche	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	45.788	56.674	(10.886)	(19,2)
Depositi a vista	45.788	56.674	(10.886)	(19,2)
Banche	40.346	30.180	10.167	33,7
Depositi a vista	36.923	27.019	9.905	36,7
Depositi a scadenza	3.358	3.155	203	6,4
Altri	66	6	59	953,3
Totale	86.134	86.854	(720)	(0,8)

Debiti verso banche	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	50.620	50.620	-	-
Depositi a scadenza	50.620	50.620	-	-
Banche	36.662	17.398	19.264	110,7
Depositi a vista	0	0	-	-
Depositi a scadenza	36.275	16.815	19.460	115,7
Altri	387	582	(196)	(33,6)
di cui servicing	346	571	(225)	(39,4)
Totale	87.282	68.018	19.264	28,3

I crediti verso banche risultano costituiti per la quasi totalità da depositi a vista, salvo la riserva obbligatoria.

I debiti verso banche centrali rappresentano la sottoscrizione di finanziamenti TLTRO III da parte della Capogruppo VVB.

I debiti verso banche si incrementano di circa euro 20 milioni per effetto dell'apertura a marzo 2022 di un

finanziamento a b/t dalla Capogruppo VVB (6 mesi, scadenza luglio 2022) ricevuto da controparte bancaria ad un tasso dello 0,20%.

Gli ulteriori 15 €/mln si riferiscono a due finanziamenti in capo a VVB con scadenza 2024 (5 €/mln) e 2025 (10 €/mln) sottoscritti nel 2021.

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	5	5	-	-
Fondi rischi legali	59	59	-	-
Fondi rischi altri:	1.644	2.712	(1.068)	(39,4)
di cui reclami su Cessione del Quinto	1.495	1.931	(436)	(22,6)
di cui differenziale estinzione da Cessionarie	149	782	(632)	(80,9)
Totale	1.708	2.776	(1.068)	(38,5)

Fondi rischi altri

I fondi rischi altri sono determinati sulla base della probabilità di accadimento dell'evento e dell'ammontare stimato dei relativi esborsi, incluse le spese legali.

Il fondo destinato ai reclami, relativi ai conteggi di estinzioni anticipate relativi a cessioni del quinto (CQSP), è stato stimato sulla base del rischio di esito avverso delle cause intentate dalla clientela a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che ha convertito in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73. Sono state variate, a decorrere dal 25 luglio 2021, le modalità di calcolo della riduzione costo totale del credito, alla quale il cliente ha diritto in caso di rimborso anticipato del contratto di credito a seguito del recente aggiornamento dell'articolo 125-sexies del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito "TUB").

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, è stimato sulla base di un rischio potenziale residuo.

Patrimonio netto

Patrimonio netto	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	48.524	48.514	10	0,0
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	4.558	2.446	2.111	86,3
Riserve da valutazione	1.452	2.576	(1.124)	(43,6)
Utile (perdita)	339	3.832	(3.493)	(91,1)
Patrimonio netto di terzi	346	1.187	(841)	(70,9)
Totale	56.790	60.126	(3.336)	(5,5)

Riserve valutative

La variazione negativa delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile al decremento delle CQSP, valutate al FVOCI, presenti in portafoglio a fronte delle operazioni di cessione effettuate nel semestre.

Conto Economico consolidato riclassificato

(euro migliaia)

Conto economico	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	4.555	3.493	1.063	30,4
Commissioni attive	5.383	1.679	3.704	220,7
Commissioni passive	(7.264)	(4.838)	(2.427)	50,2
Dividendi	456	228	228	100,3
Utili (perdite) da cessione	6.807	9.492	(2.685)	(28,3)
Risultato netto attività finanziarie	766	(13)	779	(6.057,3)
Margine di intermediazione	10.703	10.040	663	6,6
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(62)	(390)	328	(84,1)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	11	(11)	(100,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	10.641	9.660	981	10,2
Spese per il personale	(4.858)	(4.589)	(269)	5,9
Altre spese amministrative	(5.077)	(4.064)	(1.014)	24,9
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	354	3	352	13.757,1
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(793)	(735)	(58)	7,9
Altri oneri e proventi	269	948	(678)	(71,6)
Costi operativi	(10.105)	(8.438)	(1.667)	19,8
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	8	(8)	(100,0)
Utile (Perdita) lordo imposte	537	1.231	(694)	(56,4)
Imposte	(321)	184	(505)	(273,8)
Utile (Perdita) netto	216	1.415	(1.199)	(84,7)
Utile di pertinenza di terzi	(123)	-	-	-
Utile (Perdita) netto della Capogruppo	339	1.415	-	-

Nota: ViViBanca ha predisposto al 30 giugno 2021 unicamente i prospetti individuali; nella tabella *supra* nonché nel proseguo del documento i dati comparativi si riferiscono alla sola Capogruppo.

Margine d'interesse

Il Margine d'interesse, in crescita del 16,8%, ha visto una modifica della sua composizione interna.

Margine d'interesse	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	7.862	6.251	1.612	25,8
Titoli e derivati	2.558	2.533	26	1,0
di cui FVTPL	1.867	1.554	314	20,2
Finanziamenti a Banche	250	577	(328)	(56,8)
Finanziamenti Cessione del Quinto	4.228	2.711	1.517	56,0
Finanziamenti TFS	158	145	13	9,0
Finanziamenti Ecobonus	229	-	229	-
Finanziamenti Run-off	440	285	155	54,2
Interessi passivi	(3.307)	(2.758)	(549)	19,9
Banche	(158)	(103)	(55)	53,4
Clienti	(2.274)	(2.480)	205	(8,3)
di cui a vista	(103)	(25)	(78)	309,8
di cui a vincolati	(2.142)	(2.423)	281	(11,6)
di cui leasing	(29)	(32)	2	(7,6)
Obbligazioni	(251)	(96)	(155)	161,9
Titoli e derivati	(624)	(79)	(544)	684,6
Totale	4.555	3.493	1.063	30,4

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per i prodotti *core* CQSP e TFS si incrementano del 56% per effetto di masse medie superiori rispetto al primo semestre 2021, per effetto dell'ingresso nel Gruppo VVB dei crediti CQS provenienti dalle controllate IFIVER,

Euganeo ed Eridano nonché per la maggior produzione registrata dalla Capogruppo VVB.

Per ciò che attiene, invece, i restanti prodotti, si sottolinea il contributo al margine di interesse dei finanziamenti Ecobonus.

Interessi passivi

Il costo della raccolta registra un incremento complessivo del 20%: se da un lato il costo della raccolta diretta mediante *Time Deposit* continua a registrare una riduzione sia in termini assoluti (-11,6%) sia in termini di cost of funding (1,46% vs 1,79%), dall'altro il primo semestre 2022 sconta i differenziali passivi maturati sui derivati stipulati a fine 2021 (-544 €/k rispetto al 2021) e i maggiori interessi passivi su titoli obbligazionari relativi ai titoli senior rinvenienti dalla cartolarizzazione Euganeo.

Commissioni nette

Commissioni nette	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	5.383	1.679	3.704	220,7
Istruttoria Finanziamenti CQS	1.544	-	1.544	-
Servicing CQS	356	275	82	29,7
Recuperi assicurativi CQS	2.144	996	1.148	115,3
Intern. prodotti di terzi	968	299	669	223,3
Gestione clienti run-off	371	109	262	240,6
Commissioni passive	(7.264)	(4.838)	(2.427)	50,2
Intermediazione	(3.442)	(2.242)	(1.199)	53,5
di cui contributi agenti	(766)	(586)	(179)	30,6
di cui Rappel	(1.377)	(1.176)	(201)	17,1
di cui Enasarco e FIRRR	(659)	(275)	(384)	139,5
di cui intern. prodotti di terzi	(640)	(205)	(435)	212,1
Rimborsi assicurativi clienti EA	(2.189)	(1.677)	(511)	30,5
Rimborso clientela EA (Lexitor)	(173)	-	(173)	-
Altri abbuoni CQS EA	(970)	(584)	(386)	66,0
Gestione clienti run-off	(492)	(334)	(158)	47,4
Totale	(1.881)	(3.159)	1.278	(40,4)

Commissioni attive

Le commissioni legate alla gestione della clientela *core* rilevano un incremento a fronte dei recuperi assicurativi legati alle estinzioni anticipate da parte della clientela e all'adeguamento del criterio di rilevazione delle spese di istruttoria al c.d. rischio "Lexitor", con rilevazione *up-front* (coerentemente con la natura di ricavo a fronte di servizi erogati al momento dell'erogazione del finanziamento) con contestuale rilevazione della quota a rischio, da restituire alla clientela in caso di estinzione anticipata.

Si rileva un incremento delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi (in particolare prestiti personali di Findomestic) e dei rimborsi assicurativi dei premi CQS in caso di anticipata estinzione dei finanziamenti.

Commissioni passive

I costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni sul prodotto CQSP, si incrementano rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente in virtù della maggiore produzione registrata che determina maggiori costi provvigionali per contributi provvigionali, rappel e contributi Enasarco e FIRRR.

Si rileva un incremento dei costi di intermediazione relativo alle provvigioni riconosciute agli agenti per il collocamento dei prodotti di terzi.

Dividendi

Il dividendo incassato è da ricondursi all'investimento in azioni Banca d'Italia, che a giugno 2022 hanno staccato la propria cedola (in linea con il 2021 come importo unitario). L'importo percepito è raddoppiato rispetto al 2021 a fronte dell'ulteriore investimento in azioni della Banca Centrale perfezionato a inizio anno (+5 €/mln).

Utile (perdita da cessione)

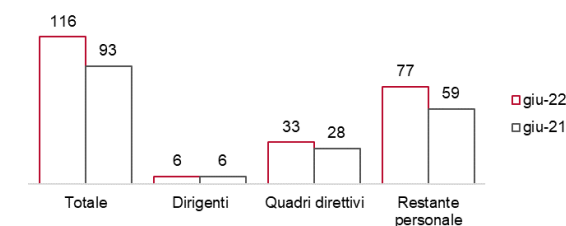
L'utile da cessione risulta in diminuzione a fronte delle mutate condizioni di mercato del primo semestre, con tassi di cessione significativamente inferiori rispetto all'esercizio precedente.

Utile (perdita) da cessione attività finanziarie	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	104	126	(23)	(17,9)
Finanziamenti contro Cessione del Quinto	6.704	9.365	(2.662)	(28,4)
Totale	6.807	9.492	(2.685)	(28,3)

Spese per il personale

Personale	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente	(4.296)	(3.846)	(449)	11,7
Personale distaccato	108	-	108	100,0
Altro personale in attività	(44)	(66)	22	(33,6)
Amministratori e sindaci	(452)	(397)	(54)	13,7
Oneri straordinari	(175)	(280)	105	(37,5)
Totale	(4.858)	(4.589)	(269)	5,9

Per ciò che attiene il personale dipendente l'incremento è da ricondursi, da un lato, dall'aumento dell'organico derivanti dall'inclusione di IFIVER nel Gruppo (+10 FTE) e, dall'altro, ad oneri straordinari sostenuti nel corso del periodo.

**Altre spese amministrative**

Spese amministrative	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(863)	(1.053)	190	(18,0)
Servizi professionali	(2.098)	(1.414)	(683)	48,3
Beni e servizi	(507)	(489)	(18)	3,7
Affitti e manutenzioni annesse	(234)	(146)	(88)	60,5
Assicurazioni	(119)	(64)	(56)	87,7
Pubblicità e rappresentanza	(78)	(69)	(9)	12,7
Imposte indirette e tasse	(888)	(604)	(284)	46,9
Oneri associativi e contributi	(289)	(224)	(66)	29,5
Totale	(5.077)	(4.064)	(1.014)	24,9

Nel corso del semestre si rilevano maggiori costi per l'inclusione di IFIVER nel Gruppo. I maggiori costi si riferiscono a servizi professionali e a bolli relativi al prodotto CQS.

Altri oneri e proventi di gestione

Tra gli altri proventi è incluso il risultato di gestione di Eridano SPV rilevato a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione. Il dato va letto congiuntamente al risultato da cessione di investimenti che include il risultato pregresso dell'operazione.

Altri oneri e proventi di gestione	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	416	450	(34)	(7,6)
Gestione immobili	(107)	(62)	(44)	71,3
Rettifiche altri crediti	(6)	(166)	160	(96,2)
Altri proventi/oneri	60	469	(409)	(87,2)
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	3.880	258	3.623	1.406,4
Perdita da cessione di investimenti	(3.973)	8	(3.981)	(51.260,0)
Totale	269	956	(686)	(71,8)

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Le rettifiche nette di valore risultano in miglioramento rispetto al semestre dello scorso anno, come di seguito dettagliato.

Rettifiche/riprese per rischio di credito	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	17	161	(144)	(89,5)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(72)	(798)	727	(91,0)
di cui stage 1/2	149	(13)	162	(1.262,8)
di cui stage 3	(221)	(786)	565	(71,9)
Finanziamenti run-off	(7)	247	(254)	(102,8)
di cui stage 1/2	5	106	(101)	(95,3)
di cui stage 3	(12)	141	(153)	(108,5)
Totale	(62)	(390)	328	(84,1)

Crediti verso clienti CQSP

Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP, per i quali sono state aggiornate le percentuali di svalutazione collettiva calcolate mediante modello statistico, presentano un netto miglioramento rispetto al semestre dell'esercizio precedente.

Crediti verso clienti run-off

Le rettifiche su crediti verso clienti in *run-off* risultano in diminuzione, pur considerato un approccio prudenziale volto alla maggiore copertura di operazioni di leasing immobiliare classificate a inadempienze probabili, considerati i recuperi effettuati nel corso del primo semestre.

Imposte e risultato d'esercizio

Il primo semestre 2022 chiude con un utile ante imposte di euro 537 mila.

Al risultato lordo è stato attribuito un carico fiscale effettivo, conducendo a un risultato netto di 213 mila euro. La quota di pertinenza della Capogruppo dell'utile netto ammonta a 339 mila euro.

E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F - Società del gruppo

La Banca è capogruppo di gruppo bancario attraverso le controllate ViViConsumer S.r.l. (di seguito "VVC", acquisita da maggio 2020) e I.Fi.Ve.R. S.p.A. (di seguito "Ifiver", acquisita da dicembre 2021).

I rapporti che legano le due entità giuridiche sono di natura commerciale sui prodotti *core* (CQSP e TFS) e di supervisione.

Il bilancio consolidato include inoltre il veicolo Euganeo SPV.

Alla data del 30 giugno 2022 i dati riferiti alle due entità che maggiormente influiscono sui risultati consolidati sono:

I.FI.VE.R	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Stato Patrimoniale				
Finanziamenti verso banche	2.290	5.067	(2.777)	(54,8)
Finanziamenti verso clientela	66.314	49.251	17.063	34,6
Altre voci	869	703	166	23,7
Totale	69.473	55.021	14.452	26,3
Debiti verso banche	63.809	46.788	17.022	36,4
Patrimonio Netto	5.173	4.095	1.078	26,3
Altre voci	491	4.139	(3.648)	(88,1)
Totale	69.473	55.021	14.452	26,3

I.FI.VE.R	giu-22	giu-21	Variazione	
			Ass.	%
Conto economico				
Margine d'interesse	558	962	(404)	(42,0)
Commissioni nette	257	(52)	308	(597,6)
Utili (perdite) da cessione	2	-	2	-
Margine di intermediazione	817	911	(93)	(10,2)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(162)	(5)	(158)	3.356,3
Risultato netto della gestione finanziaria	655	906	(251)	(27,7)
Spese per il personale	(403)	(377)	(26)	7,0
Altre spese amministrative	(525)	(454)	(72)	15,8
Ammortamenti	(43)	(45)	1	(3,3)
Altri oneri e proventi	15	16	(1)	(5,2)
Costi operativi	(957)	(860)	(97)	11,3
Utile (Perdita) lordo imposte	(302)	46	(348)	(750,8)
Imposte	28	-	28	-
Utile (Perdita) netto	(274)	46	(321)	(691,5)

Euganeo SPV (Patrimonio Separato)	giu-22	dic-21	Variazione	
			Ass.	%
Stato Patrimoniale				
Finanziamenti verso banche	3.124	2.794	329	11,8
Finanziamenti verso clientela	108.142	118.818	(10.676)	(9,0)
Altre voci	43	737	(694)	(94,2)
Totale	111.308	122.349	(11.041)	(9,0)
Titoli in circolazione	111.690	121.965	(10.275)	(8,4)
Altre voci	(382)	384	(766)	(199,6)
Totale	111.308	122.349	(11.041)	(9,0)

Euganeo SPV (Patrimonio Separato)	giu-22
Conto economico	
Interessi attivi	2.566
Interessi passivi	(1.430)
Margine di interesse	1.136
Commissioni nette	(62)
Margine di intermediazione	1.074
Rettifiche su crediti	(1.299)
Risultato netto della gestione finanziaria	(225)
Altre spese amministrative	(35)
Altri oneri e proventi	(44)
Utile (Perdita) lordo imposte	(303)
Imposte	-
Utile (Perdita) netto	(303)

G - Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca, nonché le Società del Gruppo, non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

H - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione Risk Management, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)* sia a livello individuale sia consolidato.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il *general framework* di gestione dei rischi, si articola nelle seguenti fasi:

- 1) identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- 2) monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività

- infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- 3) valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)
 - *Net Stable Funding Ratio* (NSFR)
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL).
- 4) mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;

I - Eventi successivi

Nel periodo dal 30 giugno 2022 alla data di approvazione della presente Relazione Semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione non si evidenziano eventi di rilievo.

- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *Risk Appetite Framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il comitato stesso e sintetizza il processo di risk management (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio d'Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

J - Evoluzione prevedibile della gestione

ViViBanca prevede per il secondo semestre 2022 un trend in linea con il primo semestre relativamente all'attività commerciale. Tale obiettivo sarà perseguito

principalmente attraverso lo sviluppo per linee interne (canale diretto, bancario ed agenziale), nelle more di ulteriori iniziative di crescita per linee esterne, in corso di finalizzazione.

La Banca si pone l'obiettivo di incrementare la quota di crediti CQSP mantenuta sui libri, razionalizzando al tempo stesso il costo del *funding* (tramite nuove operazioni di rifinanziamento presso BCE,

cartolarizzazioni ed eventuali riduzioni della durata media complessiva dei *time deposit*).

Schemi consolidati

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	2022	2021
10. Cassa e disponibilità liquide	79.635.249	77.525.839
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.934.170	6.612.643
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.934.170	6.612.643
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.088.362	73.873.446
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.879.514	421.650.176
<i>a) crediti verso banche</i>	6.655.489	9.564.564
<i>b) crediti verso clientela</i>	437.224.025	412.085.611
50. Derivati di copertura	7.379.042	133.462
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.611.944)	(132.836)
90. Attività materiali	13.643.364	13.541.415
100. Attività immateriali	4.267.448	4.043.678
<i>di cui: avviamento</i>	2.516.426	2.516.426
110. Attività fiscali	12.423.974	9.589.983
<i>a) correnti</i>	3.119.833	2.986.057
<i>b) anticipate</i>	9.304.141	6.603.926
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205.000	205.000
130. Altre attività	26.630.969	19.285.043
Totale	648.475.148	626.327.848

Voci del passivo e del Patrimonio netto	2022	2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	544.942.623	526.749.455
<i>a) debiti verso banche</i>	87.281.732	68.017.685
<i>b) debiti verso la clientela</i>	362.602.477	348.760.823
<i>c) titoli in circolazione</i>	95.058.414	109.970.948
40. Derivati di copertura	-	626
60. Passività fiscali	4.004.673	2.063.782
<i>a) correnti</i>	2.998.382	395.236
<i>b) differite</i>	1.006.291	1.668.546
80. Altre passività	39.275.335	32.802.303
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.755.346	1.810.015
100. Fondo rischi e oneri	1.707.589	2.775.734
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.832	4.832
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.702.758	2.770.902
120. Riserve da valutazione	1.452.414	2.576.439
150. Riserve	4.557.761	2.446.337
160. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
170. Capitale	48.514.242	48.514.242
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	355.844	1.186.946
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	339.435	3.832.082
Totale	648.475.148	626.327.848

Conto economico

Conto Economico	2022	2021 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.862.459	6.250.783
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.468.348	6.148.291
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.307.022)	(2.758.111)
30. Margine di interesse	4.555.437	3.492.672
40. Commissioni attive	5.382.874	1.678.593
50. Commissioni passive	(7.264.326)	(4.837.639)
60. Commissioni nette	(1.881.452)	(3.159.046)
70. Dividendi e proventi simili	455.865	227.564
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	47	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	767.098	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.807.124	9.491.644
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	177.469	(38.566)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	6.629.655	9.530.211
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(809)	(12.873)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(809)	(12.873)
120. Margine di intermediazione	10.703.310	10.039.971
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(61.891)	(390.366)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(102.160)	(243.982)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	40.270	(146.384)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	10.842
150. Risultato netto della gestione finanziaria	10.641.419	9.660.447
190. Spese amministrative:	(9.935.539)	(8.653.128)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.858.327)	(4.589.495)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.077.212)	(4.063.633)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	354.414	2.558
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	2.558
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	354.414	-
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(335.562)	(277.226)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(457.577)	(457.628)
230. Altri oneri/proventi di gestione	269.492	947.790
240. Costi operativi	(10.104.773)	(8.437.634)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	7.767
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	536.646	1.230.581
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(320.633)	184.497
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	216.013	1.415.077
330. Utile (Perdita) d'esercizio	216.013	1.415.077
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(123.422)	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	339.435	1.415.077

* i dati presentati a fini comparativi si riferiscono alla sola capogruppo ViViBanca

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	216.013	1.415.077
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	149.873	(83.064)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.476	(72.064)
70. Piani a benefici definiti	147.396	(11.000)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.273.898)	(2.046.749)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.273.898)	(2.046.749)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.124.025)	(2.129.813)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(908.012)	(714.736)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(113.733)	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	(794.279)	(714.736)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Esercizio 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi aperture esercizio	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto consolidato al 30/06/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	49.254.242		49.254.242										(10.000)	49.244.242	48.514.242	730.000	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887											1.569.887	1.569.887	-	
Riserve:																	
a) di utili	2.894.276		2.894.276	2.505.217		(1.091.473)								4.308.020	4.557.761	(249.741)	
b) altre																	
Riserve da valutazione	2.575.446		2.575.446											(1.124.025)	1.451.421	1.452.414	(993)
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	3.832.082		3.832.082	(2.505.217)	(1.326.865)									216.013	216.013	339.435	(123.422)
Totale Patrimonio Netto	60.125.933	-	60.125.933	-	(1.326.865)	(1.091.473)							(10.000)	(908.012)	56.739.593	56.433.739	355.844
Patrimonio netto di gruppo	58.938.987	-	58.938.987	-	(1.326.865)	(884.104)								(794.276)	56.433.739		
Patrimonio Netto di terzi	1.186.946	-	1.186.946	-	-	(707.369)							(10.000)	(113.733)	355.844		

Esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi aperture esercizio	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	33.822.962		33.822.962				14.701.280						730.000	49.254.242	48.514.242	740.000	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887											1.569.887	1.569.887	-	
Riserve:																	
a) di utili	(4.445.419)	3.553.750	(891.669)	3.520.999		264.946								2.894.276	2.446.337	447.939	
b) altre																	
Riserve da valutazione	4.380.594		4.380.594											(1.805.148)	2.575.446	2.576.439	(993)
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	3.520.999		3.520.999	(3.520.999)										3.832.082	3.832.082	3.832.082	-
Totale Patrimonio Netto	38.849.023	3.553.750	42.402.773	-		264.946	14.701.280						730.000	2.026.934	60.125.933	58.938.987	1.186.946
Patrimonio netto di gruppo	38.839.023	3.553.750	42.392.773	-		(182.933)	14.701.280						-	2.027.928	58.938.988		
Patrimonio Netto di terzi	10.000	-	10.000	-		447.939	-						730.000	(993)	1.186.946		

Note illustrative

POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2022, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è stata redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021).

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La situazione semestrale consolidata comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Essa non include il rendiconto finanziario, taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del semestre della Banca in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

La relazione semestrale consolidata è corredata da una Relazione intermedia degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo nel corso del semestre.

La relazione è redatta facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione della Relazione semestrale, essi risultano coerenti rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021, cui si rimanda per completezza, ad esclusione della modifica apportata circa il trattamento contabile delle commissioni attive per spese di istruttoria come sotto riportato.

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono

esposte in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Relazione intermedia sulla Gestione (salvo quando indicato diversamente).

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi di bilancio al 30 giugno 2022 sono coerenti con le istruzioni in materia di bilancio delle banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n.262. Detti schemi espongono i dati comparativi al 31 dicembre 2021 per lo Stato patrimoniale e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, mentre per il Conto economico e il Prospetto della redditività complessiva, al 30 giugno 2021. Si evidenzia che, in assenza di un bilancio consolidato al 30 giugno 2021, i dati esposti sono riferiti alla sola Capogruppo ViViBanca S.p.A.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nel periodo di riferimento della Relazione semestrale, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2022 e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il

corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il resoconto nel presupposto della continuità.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali, ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.
- Al 30 giugno 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore;
 - Modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts* e IFRS 9 Informazioni comparative;
 - Modifiche all'IFRS 14 importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate;
 - Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021).
- La Relazione semestrale al 30 giugno 2022 è stata approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2022.

Principi adottati per la redazione della Relazione semestrale consolidata

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione semestrale consolidati sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Processo di consolidamento

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento prudenziale

La relazione consolidata semestrale include la capogruppo ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, (incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa).

Nel corso dell'esercizio il perimetro di consolidamento è variato a seguito dell'uscita dal perimetro del veicolo di cartolarizzazione Eridano SPV S.r.l., per il quale l'operazione si è conclusa con l'esercizio, da parte di ViViBanca S.p.A., della c.d. "clean up call" mediante il riacquisto del portafoglio crediti residuo e il rimborso delle note emesse.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro

pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili in sede di primo consolidamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Negli esercizi successivi le ulteriori differenze sono rilevate quali riserve di consolidamento.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2022 include secondo il metodo del consolidamento integrale tutte le società controllate da ViViBanca S.p.A. (incluse le società veicolo).

La tabella seguente riporta le differenze tra il perimetro di consolidamento di bilancio e il perimetro di consolidamento a fini prudenziali. Nel secondo caso, sono consolidate integralmente solo le società facenti parte del gruppo bancario, mentre quelle escluse sono state "sinteticamente" incluse secondo il metodo del patrimonio netto.

Si rimanda all'allegato 1 in calce al documento per la presentazione dei prospetti contabili consolidati ai fini di vigilanza.

Società	Percentuale possesso	Inclusa nel consolidato	Metodo consolidamento	Metodo consolidamento a fini prudenziali
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	55%	Si	Integrale	Integrale
Euganeo SPV S.r.l.	n/a	Si	Integrale	Integrale
Viviconsumer s.r.l.	100%	Si	Integrale	Patrimonio netto

All. 1 - Schemi consolidati ai fini di vigilanza

ALLEGATO 1

Per la predisposizione e l'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate, il perimetro di consolidamento prudenziale di ViViBanca risulta diverso rispetto a quello bilancistico, sulla base del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, in quanto l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferita all'"impresa madre" che controlla un gruppo bancario. Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria del Gruppo, i Prospetti Contabili, il calcolo del capitale primario di classe 1 e dei requisiti prudenziali al 30 giugno 2022 sono stati anche redatti con riferimento a ViViBanca S.p.A. e alle società rientranti nel perimetro del gruppo bancario. In base alla richiamata normativa europea, la società Viviconsumer s.r.l. l. è consolidata con il metodo del patrimonio netto anziché con il metodo integrale.

Consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto

Le società escluse dal perimetro del gruppo ai fini di vigilanza sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto; secondo tale metodo, la partecipazione è rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della collegata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una collegata devono ridurre il valore contabile della partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella collegata, derivanti da modificazioni nel patrimonio netto della collegata che non siano transitate nel conto economico.

Gli utili rivenienti da operazioni con società non rientranti nel Gruppo bancario ma che entrano nell'area del bilancio consolidato come società valutate con il metodo del patrimonio netto sono infragruppo e devono pertanto essere stornati.

Riportiamo di seguito gli schemi consolidati afferenti al perimetro di vigilanza. Si evidenzia che il patrimonio netto consolidato e il risultato dell'esercizio non differiscono da quelli presentati secondo il metodo del consolidamento integrale nella Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2022.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	2022	2021
10. Cassa e disponibilità liquide	79.635.249	77.525.839
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.934.170	38.758.409
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.934.170	38.758.409
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.088.362	73.739.811
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.376.135	384.258.159
a) crediti verso banche	6.594.138	5.984.076
b) crediti verso clientela	436.781.997	378.274.083
50. Derivati di copertura	7.379.042	133.462
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.611.944)	(132.836)
70. Partecipazioni	620.591	784.711
90. Attività materiali	13.473.422	13.349.137
100. Attività immateriali	3.808.509	3.584.739
di cui: avviamento	2.057.487	2.057.487
110. Attività fiscali	10.783.627	9.563.976
a) correnti	3.116.171	2.979.224
b) anticipate	7.667.456	6.584.752
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205.000	205.000
130. Altre attività	26.362.720	24.722.463
Totale	646.054.883	626.492.869

Voci del passivo e del Patrimonio netto	2022	2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	544.251.174	520.618.995
a) debiti verso banche	87.103.995	68.017.685
b) debiti verso la clientela	362.088.764	347.274.961
c) titoli in circolazione	95.058.414	105.326.350
40. Derivati di copertura	-	626
60. Passività fiscali	2.748.343	2.042.692
a) correnti	1.742.052	374.146
b) differite	1.006.291	1.668.546
80. Altre passività	38.942.922	40.007.367
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.615.273	1.771.291
100. Fondo rischi e oneri	1.707.589	1.901.901
a) impegni e garanzie rilasciate	4.832	4.832
c) altri fondi per rischi e oneri	1.702.758	1.897.069
120. Riserve da valutazione	1.452.414	2.576.439
150. Riserve	4.557.761	2.470.401
160. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
170. Capitale	48.514.242	48.514.242
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	355.844	1.186.946
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	339.436	3.832.083
Totale	646.054.883	626.492.870

Conto economico

Conto Economico		2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati		7.135.756
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(2.358.574)
30. Margine di interesse		4.777.182
40. Commissioni attive		4.283.376
50. Commissioni passive		(6.352.817)
60. Commissioni nette		(2.069.440)
70. Dividendi e proventi simili		456.315
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		47
90. Risultato netto dell'attività di copertura		767.098
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		6.807.124
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		<i>177.469</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		<i>6.629.655</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(809)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		<i>(809)</i>
120. Margine di intermediazione		10.737.517
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(1.534.755)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		<i>(1.575.025)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		<i>40.270</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-
150. Risultato netto della gestione finanziaria		9.202.761
190. Spese amministrative:		(9.349.605)
<i>a) spese per il personale</i>		<i>(4.608.027)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>		<i>(4.741.578)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(519.419)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		<i>-</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>		<i>(519.419)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(313.227)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(457.577)
230. Altri oneri/proventi di gestione		234.940
240. Costi operativi		(10.404.889)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni		1.738.774
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-
280. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		536.646
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(320.633)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		216.013
330. Utile (Perdita) d'esercizio		216.013
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(123.422)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		339.435

All. 2 - Schemi di bilancio individuali di ViViBanca S.p.A.

Stato patrimoniale			
	Voci dell'attivo	30/06/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	77.394.231	72.458.426
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.321.365	64.119.078
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.022.195	596
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	30.299.170	64.118.482
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.088.362	73.873.446
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	328.579.856	257.744.374
	<i>a) crediti verso banche</i>	3.378.471	3.164.267
	<i>b) crediti verso clientela</i>	325.201.385	254.580.107
50.	Derivati di copertura	3.356.847	132.866
60.	Adeguamento valore att. fin. Copertura generica	(3.028.169)	(132.866)
70.	Partecipazioni	5.350.000	5.350.000
80.	Attività materiali	12.964.728	12.805.866
90.	Attività immateriali	2.980.073	2.754.341
	<i>di cui: avviamento</i>	1.235.755	1.235.755
100.	Attività fiscali	9.061.635	9.256.745
	<i>a) correnti</i>	2.955.294	2.955.294
	<i>b) anticipate</i>	6.106.341	6.301.451
110.	Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	205.000	205.000
120.	Altre attività	26.555.304	18.235.992
	Totale	557.829.233	516.803.269

	Voci del passivo e del Patrimonio netto	30/06/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454.963.830	423.043.416
	<i>a) debiti verso banche</i>	86.145.558	66.266.599
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	362.085.005	350.050.467
	<i>c) titoli in circolazione</i>	6.733.267	6.726.350
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	626
60.	Passività fiscali	1.961.882	1.424.112
	<i>a) correnti</i>	1.204.577	43.381
	<i>b) differite</i>	757.305	1.380.731
80.	Altre passività	36.524.954	27.713.256
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.458.000	1.593.519
100.	Fondo rischi e oneri	1.507.589	1.901.901
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.832	4.832
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.502.758	1.897.069
110.	Riserve da valutazione	1.427.340	2.553.452
140.	Riserve	7.161.994	4.065.931
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
160.	Capitale	48.514.242	48.514.242
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.739.516	4.422.927
	Totale	557.829.233	516.803.269

Conto economico		
	30/06/2022	30/06/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.189.103	6.250.783
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.014.895	6.148.291
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.079.286)	(2.758.111)
30. Margine di interesse	3.109.816	3.492.672
40. Commissioni attive	4.816.495	1.678.593
50. Commissioni passive	(6.752.433)	(4.837.639)
60. Commissioni nette	(1.935.938)	(3.159.046)
70. Dividendi e proventi simili	1.308.585	227.564
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.022.242	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	328.679	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.625.715	9.491.644
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.940)	(38.566)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.629.655	9.530.211
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(809)	(12.873)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(809)	(12.873)
120. Margine di intermediazione	13.458.291	10.039.971
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(243.090)	(390.366)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(283.360)	(243.982)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.270	(146.384)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	10.842
150. Risultato netto della gestione finanziaria	13.215.200	9.660.447
160. Spese amministrative:	(8.439.063)	(8.653.128)
a) spese per il personale	(4.204.632)	(4.589.495)
b) altre spese amministrative	(4.234.431)	(4.063.633)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(319.419)	2.558
a) impegni e garanzie rilasciate	-	2.558
b) altri accantonamenti netti	(319.419)	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(271.768)	(277.226)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(455.616)	(457.628)
200. Altri oneri/proventi di gestione	316.151	947.716
210. Costi operativi	(9.169.716)	(8.437.708)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immat	-	7.767
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.045.484	1.230.506
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.305.969)	184.497
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.739.515	1.415.002
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.739.515	1.415.002